



Società Escursionisti Milanesi

La Traccia

Verbale dell'Assemblea Straordinaria della Società Escursionisti Milanesi, tenutasi il 13 ottobre 2016 nella sede sociale di Via A. Volta, 22 Milano

La Presidente SEM Laura Posani propone Piero Risari quale Presidente dell'Assemblea e Lorenzo Dotti quale Segretario, l'Assemblea approva.

Il Presidente Risari constatata la presenza di N° 44 Soci con diritto di voto e di n°8 deleghe, dichiara aperta l'Assemblea e propone di trattare per primo il punto 4, cioè la destinazione del Rif. Zamboni-Zappa al Fondo di dotazione per l'ottenimento della Personalità giuridica, e invita la Consigliera Avv. Silvana Savoldelli a riferire in merito.

Savoldelli comunica che il 29/9/16 è stata presentata alla Regione Lombardia la domanda per il riconoscimento della personalità giuridica alla SEM. La Regione ha ora 90 giorni di tempo per esaminare la richiesta, ed in caso di silenzio, essa è approvata. Ci si attendono però richieste di precisazioni da parte della Regione. Savoldelli informa inoltre che il costo della richiesta è stato contenuto alle sole spese notarili, e ringrazia il socio S.Manzotti per aver redatto, assumendosene le spese, la perizia di stima giurata.

Savoldelli spiega che per la personalità giuridica occorre un fondo di dotazione in denaro o in immobili, affinché la SEM possa rispondere di eventuali debiti senza intaccare il patrimonio privato dei Soci.

Il Consiglio propone di destinare a questo scopo il rif. Zamboni - Zappa, che è stato valutato € 300.000, più che sufficienti per la copertura dei € 52.000 richiesti. Non si è optato per il rif. Omio, sul quale vi è un'altra mozione all'ordine del giorno. Savoldelli chiarisce che con questo vincolo il rifugio non è più vendibile.

Interviene anche M.Sacchet, e viene messa ai voti la mozione seguente:

"L'Assemblea autorizza la Presidente a vincolare in modo permanente il Rifugio Zamboni -Zappa all'Alpe Pedriola a Macugnaga (VB) censito al N.C.E.U. al Foglio 32 mappale 32 classe D2 rendita € 2.582,28 quale Fondo di Dotazione per l'ottenimento della Personalità Giuridica (deliberata nell'Assemblea del 26/5/2016)"

L'Assemblea approva all'unanimità.

Passando ai punti 2 e 3 sul rifugio Omio, Risari invita Posani a riferire.

Posani ricorda che il Gestore attuale Fiorelli si è dimesso e il Consiglio nella ricerca di un nuovo gestore ha pensato di cambiare formula contrattuale, proponendo la cessione del diritto di superficie. Questo consentirebbe alla SEM di disporre - anziché di un canone di affitto annuale - di un capitale immediato, utile per coprire i costi di ristrutturazione della nuova sede di via Cenisio 2. Un sondaggio informale condotto in primavera ha riscontrato possibile interesse da parte del mercato. Così a fine luglio è stato emesso il comunicato di ricerca di nuovo gestore con questa tipologia contrattuale. Posani aggiunge che la cessione del diritto di superficie è una formula innovativa, sperimentata positivamente dal CAI Monza per la Capanna Monzese. In sostanza si tratta di una cessione di quanto c'è sopra il suolo (che resta della SEM) per un periodo piuttosto lungo (15-20 anni) ad un concessionario, secondo quanto previsto dall'art 952 del Codice Civile.

In pratica una vendita temporanea; al termine del periodo indicato, l'immobile ritorna di proprietà della SEM, nelle condizioni precedenti (salvo il normale deterioramento dovuto al tempo).

Interviene anche il Vicepresidente SEM Roberto Crespi che illustra, anche con l'aiuto di diapositive, le condizioni del contratto, che prevedono che tutta la manutenzione, anche straordinaria, sia a carico del concessionario, come pure gli oneri fiscali per tale periodo. Punti irrinunciabili sono:- Il concessionario si impegni ad aprire il rifugio almeno nei mesi di luglio e agosto e nei week-end di giugno e settembre; - a mantenerne il nome;- a rispettare il regolamento e le tariffe del CAI - ed a ricevere le visite dell'Ispettore SEM.

Il periodo e l'importo richiesto saranno oggetto di negoziato con gli offerenti, al momento la SEM richiede € 100.000 per un contratto di 15 anni o € 130.000 per un contratto di 20 anni, da versare parte al preliminare e parte al rogito.

Crespi comunica che sono arrivate 67 richieste, che sono state esaminate: scartate quelle di chi non ha esperienza di gestione di rifugio, quelle di chi si offriva come collaboratore e quelle di chi non aveva la disponibilità finanziaria necessaria, si sono approfonditi i contatti con 8 candidati. La SEM ha adottato la massima trasparenza, dando ai potenziali gestori informazioni dettagliate sulle condizioni del rifugio, facendo loro visitare l'immobile, mettendoli in contatto con l'ex gestore Fiorelli e con le Guide alpine della Valle, consegnando un inventario dei beni mobili presenti (alcuni dei quali di proprietà Fiorelli) nell'intento di stabilire un rapporto proficuo per entrambe le parti.

Si pensa di potere scegliere l'acquirente per fine novembre e firmare il contratto all'inizio dell'anno, in modo che il rifugio sia gestito dalla primavera 2017.

Seguono molti interventi di Soci che chiedono chiarimenti ed avanzano suggerimenti.

G.F.Fava chiede che il concessionario faccia un'assicurazione sull'immobile, il cui beneficiario sia la SEM.

Intervengono anche M.Sacchet, G.DeGrada, A.Franchino, G.Grassi; S.Ronchi chiede chiarimenti sulle pertinenze, e si spiega che sono il bivacco Saglio e la possibilità di costruire sul terreno in oggetto.

M. Gusmeroli domanda se eventuali migliorie apportate all'immobile resterebbero della SEM o andrebbero pagate. Dotti chiede se il concessionario potrebbe dare a sua volta in gestione il rifugio a terzi.

Crespi e Savoldelli rispondono che il concessionario può dare la gestione a terzi, mentre le eventuali migliorie sono

In montagna con noi . . .

SEM



Notiziario bimestrale

Ideato da Mario Gastaldin

Direttore responsabile

Luca Arzuffi

Autorizz. del Tribunale

di Milano

n. 129 del 18/02/2000

Stampato in proprio

I NOSTRI RIFUGI

A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel. 0342.640020



ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel. 0324.65313



oggetto di negoziato. Il Vicepresidente SEM Alberto Cozzi aggiunge che per i dettagli contrattuali si farà tesoro dell'esperienza del CAI di Monza. Cozzi spiega inoltre il punto 4 della mozione illustrando come andrà ricostituito il fondo rifugi, dal quale si attinge, quasi prestito, per i lavori della nuova sede.

Risari fa presente i difetti delle solette/solai in legno, di cui il concessionario si assume il rischio; Dotti suggerisce di esplicitare nel contratto che il concessionario ha visitato l'immobile.

Crespi motiva l'importo economico richiesto, calcolato moltiplicando per il numero di anni l'attuale affitto annuo (€ 8.000), con una riduzione del 20% circa dovuta sia alla richiesta di anticipo, sia al maggior rischio (es. Manutenzioni straordinarie) che il concessionario si assume.

F.Venerus chiede se i candidati attuali siano esperti di gestione di rifugi; Crespi risponde positivamente, illustrandone brevemente i curriculum.

Viene quindi letta la mozione, in quattro punti, proiettata anche sullo schermo, qui riportata:

1) L'Assemblea dà mandato al Consiglio Direttivo per la selezione dell'acquirente del Diritto di Superficie del Rifugio Antonio Omio.

2) L'Assemblea dà mandato al Consiglio Direttivo per negoziare la durata della Cessione del Diritto di Superficie del Rifugio Antonio Omio per un periodo di 15-20 anni per un corrispettivo equivalente all'importo dell'affitto annuale moltiplicato per il numero degli anni corrispondenti alla durata della cessione stessa e scontato del 20%.

3) L'Assemblea dà mandato al Rappresentante Legale della Società Escursionisti Milanesi per la firma del contratto di Cessione del Diritto di Superficie del Rifugio Antonio Omio.

4) L'Assemblea autorizza il Consiglio Direttivo ad utilizzare, in parte o in toto, il ricavato della Cessione del Diritto di Superficie del Rifugio Antonio Omio per la copertura delle spese di ristrutturazione della futura sede sociale di via Cenisio 2, con impegno di ricostituire il fondo di manutenzione del rifugio Omio per lo stesso importo utilizzato entro la scadenza del periodo di Cessione del Diritto di Superficie stesso.

La mozione viene approvata a maggioranza, con un voto contrario (G.F. Fava) e tre astenuti (M. e L. Gaetani -P.Risari).

Venendo alle varie ed eventuali, Cozzi aggiorna sullo stato di avanzamento lavori nella sede, comunicando che purtroppo alcuni muri si sono rivelati pericolanti, e che quindi andranno rafforzati con reti e tiranti come indicato dall'ingegnere strutturista incaricato. Ciò comporterà una maggiore spesa imprevista di circa € 35.000, ma fortunatamente risulta applicabile l'aliquota IVA del 10% anziché quella del 22% ipotizzata in fase di progetto, quindi la previsione economica non cambia.

Invece i lavori probabilmente si concluderanno a gennaio, anziché a dicembre come previsto, a causa appunto di questo intervento strutturale.

Dotti aggiorna sulla raccolta fondi, che ha raggiunto la quota di € 69.300, ed informa che la SEM ha avanzato richiesta alla Fondazione Cariplo per un finanziamento a fondo perduto di € 80.000 sui "progetti territoriali". La risposta di F.Cariplo è attesa per gennaio-febbraio 2017.

Esauriti gli argomenti, il Presidente scioglie l'Assemblea alle ore 23.15.

Il Segretario
Lorenzo Dotti

Il Presidente
Piero Risari

L'opinione del "Contrario"

Il fatto che una vicenda si ripeta può essere premonitore? Spero proprio di no perché sarebbe una vera disdetta e lo scoprirete continuando la lettura.

Questa introduzione non è strumentale, perché quasi un ventennio addietro partecipai ad un'Assemblea Straordinaria SEM con ordine del giorno sempre centrato sul Rifugio Omio, ed anche in quell'occasione sono stato l'unico contrario alla delibera che impegnava e vincolava pesantemente la SEM. Allora è stata una questione di forma che non mi dilungo a dettagliare essendo disponibile in Biblioteca "Ettore Castiglioni" sull'edizione straordinaria de "La Traccia" del luglio 1997.

Due anni dopo ho dovuto vivere sulla mia pelle le conseguenze di quella delibera quando, come neo presidente ed unitamente agli altri Membri del Consiglio, mi sono trovato a gestirne il consuntivo amministrativo che denotava un computo con notevole disavanzo economico rispetto alle previsioni di spesa deliberate. Casualità o punizione e comunque una pesante esperienza che mi ha segnato, insegnato e sensibilizzato a prevenire, e nella fattispecie ad esclusiva tutela dei posteri che potranno essere coinvolti.

Per farlo sono stato indotto ad analizzare a fondo e con pignoleria le criticità delle possibili ripercussioni della "cessione del diritto di superficie adottata dal Progetto Omio", considerata dall'ordine del giorno dell'Assemblea del 13 ottobre u.s.

Mi sono documentato ed ho appurato che l'unica soluzione proposta e finalizzata a coprire le necessità finanziarie per la ristrutturazione della nuova sede, presenta diverse insidie tutte derivanti dalla trattazione del Codice Civile che ne regola precisamente le condizioni (dall'art. 952 all'art. 954). Condizioni non superabili da clausole contrattuali limitative che in caso di controversie portano al giudizio, e le criticità perché questo possa avvenire sono molte.

Il fatto che un'altra Sezione del Cai abbia adottato questa formula non è un garanzia, soprattutto perché la stessa è solo nella fase iniziale e deve ancora trascorrere la maggior parte del tempo della cessione. Inoltre non è noto se nello specifico esistono i presupposti per poter usufruire del diritto di superficie che



Care Socie e cari Soci, negli ultimi due mesi si è continuato a lavorare sulle iniziative in corso, gli

aggiornamenti a riguardo si riferiscono ai piccoli passi che si percorrono ogni giorno e di cui vi faccio di seguito un breve resoconto.

La Personalità Giuridica dopo essere stata analizzata dai funzionari della Regione verrà ora sottoposta ad alcuni correttivi da loro richiesti e che mi appresto a giorni ad apportare alla presenza di un Notaio, nella speranza che sia questo l'ultimo passo necessario.

I lavori di ristrutturazione della nuova Sede procedono seppure a rilento non avendo ottenuto ancora l'autorizzazione da parte del Comune all'installazione del ponteggio esterno fisso.

Sono proseguiti anche i colloqui per identificare chi tra gli interessati ha le giuste qualità per affrontare la conduzione del Rifugio Omio nei prossimi 15 anni. Sicuramente entro Dicembre si dovrebbe avere una risposta in proposito.

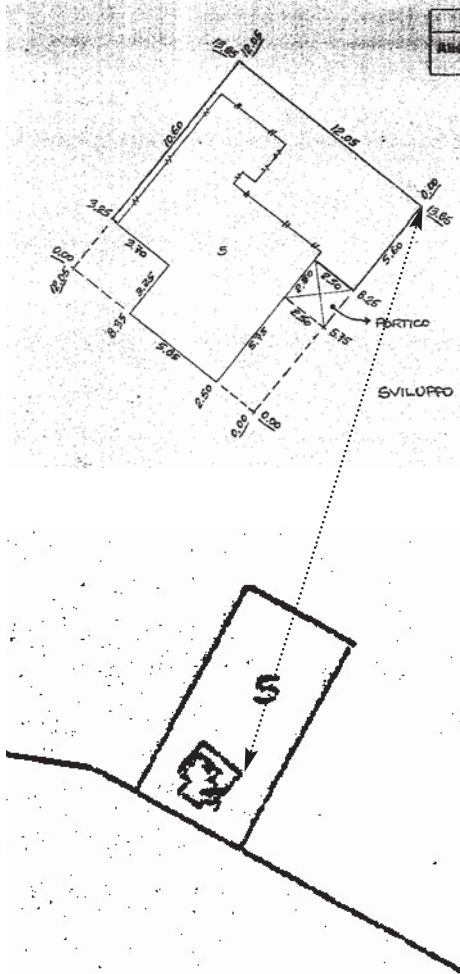
Come annunciato dal 3 al 5 Novembre si è tenuto a Milano l'evento CIME nato da una collaborazione tra l'Università ed il CAI. In questa occasione anche la SEM era stata invitata a portare il proprio contributo cosa che ha puntualmente fatto, dall'assistenza alle pareti d'arrampicata con i propri Istruttori di Alpinismo alla realizzazione di alcuni momenti culturali. Per questi si è soprattutto prodigata Dolores De Felice che ha condotto sia i laboratori di topografia ed orientamento per i bambini, che il laboratorio corale UNIMI essendo membro del coro UNIMI che con altri sette ha tenuto il concerto del 5 novembre. Ai tavoli della SEM e dell'Alpinismo Giovanile si sono poi avvicendati numerosi soci che hanno presidiato per quasi dodici ore al giorno tali postazioni fornendo a tutti gli interessati le informazioni richieste.

L'ultimo aggiornamento si riferisce al Premio Marcello Meroni IX Edizione che si svolgerà il 2 Dicembre sera. La sede non sarà più Sala Alessi disponibile solo in una data che, per il sovrapporsi di altri appuntamenti CAI non ci poteva andare bene. Si è scelto così il CINETEATRO ARCA in C.so XXII Marzo, la stessa sede in cui da qualche anno si svolge il MIMOFF.



consiste essenzialmente nell'esistenza di una area di terreno libero.

Condizione che sicuramente esiste per il rifugio Antonio Omio (vedere la stralcio della Scheda Catastale sotto riportata) che dispone di circa 1/3 dell'appezzamento di terreno avente forma rettangolare bislunga e superficie catastale complessiva pari a 1980 mq, di cui i rimanenti 2/3 circa sono potenzialmente edificabili dal Superficiario (confermato anche sul verbale di cui trattasi) a suo totale diritto e beneficio ivi compresa l'alienazione, dell'immobile costruito, possibile entro i termini di scadenza contrattuale del diritto acquistato.



A questo proposito e senza entrare in tutti i dettagli della consistente trattazione legale, molto ampia e dalle molteplici sfaccettature, che ho consultato all'indirizzo (www.ildirittoamministrativo.it), è utile evidenziare: *"...In termini pratici, il titolare del diritto di superficie del suolo, potrà in qualsiasi momento, decidere non solo di alienare e/o costituire un'ipoteca sul bene oggetto del diritto, ma anche, nel momento successivo alla realizzazione delle opere, potrà decidere di trasferire la proprietà superficaria o far iscrivere ipoteca su di essa."... "Relativamente alla legittimazione a richiedere il rilascio del permesso di costruire deve, poi, rilevarsi che la titolarità del diritto di superficie sul suolo costituisce idoneo titolo per la richiesta di permesso di*

costruire le opere."

A fronte di tanta rischiosa problematica mi domando quali possono essere state le motivazioni, non espresse in assemblea, che hanno perorato questa scelta, quando ne sono possibili altre di cui la più classica è il "MUTUO" come avrebbe fatto il buon Padre di Famiglia. Mutuo che comunque sarebbe stato coperto dal canone di Gestione del Rifugio alla quale hanno risposto ben 64 Aspiranti.

Sarà forse perché qualcuno soffre di feroci allergie in tal senso? Mi azzardo ad una simile affermazione in quanto l'e-mail che segue è rimasta inspiegabilmente in un imprevedibile ed assordante oblio.

"Da: gianfranco.fava@tiscali.it

[mailto:gianfranco.fava@tiscali.it]

Inviato: mercoledì 30 aprile 2014 10:07

A: 'segreteria@caisem.org'

Cc: l.p.l@libero.it

Oggetto: Per la nuova Sede

Priorità: Alta

A seguito dell'Assemblea Straordinaria in data 10 u.s. ed all'invito della Presidente Laura Posani di farsi promotori della ricerca di fonti di finanziamento e/o soluzioni equipollenti, ricordo quanto contestualmente esposto in proposito durante il dibattito e più precisamente: essendo previsto nel bilancio preventivo del 2014 un capitolo di spesa finalizzato ai lavori di adeguamento dei rifugi Zamboni e Zappa (se ricordo bene pari a circa € 83.000 di cui quasi i due terzi erogati a fondo perso dal CAI e i rimanenti dal nostro fondo rifugi), si potrebbe chiedere un mutuo per finanziare detti lavori e devolvere lo stanziamento di cui sopra alla ristrutturazione della sede. Prima di farne menzione ho sottoposto la questione, a titolo informativo, ad un Funzionario di una Agenzia della Banca Popolare di Sondrio con esito possibilistico, anche per chi come noi non possiede la Personalità Giuridica, potendo offrire le garanzie necessarie (anche ipoteca dell'immobile adibito a Rifugio previa perizia). Ma ovviamente, in funzione dell'alto livello di discrezionalità proprio dei Funzionari delle Agenzie per queste operazioni bancarie, bisogna verificarne l'operatività con gli addetti dell'Agenzia della Banca Popolare di Sondrio che detiene in deposito il nostro fondo destinato alla Sede. Questa soluzione sarebbe compatibile nelle fasi cronologiche tra le due attività e, soprattutto, assolverebbe anche la problematica dell'anticipo finanziario per i lavori nei rifugi, in quanto il CAI eroga quando gli stessi sono i ultimati.

Sono fiducioso, ma mi pare comunque appropriato un molto forte scaramantico "In bocca al Lupo!" a chi se ne occuperà ed alla SEM, cioè a tutti i Soci che ne godranno i benefici.

Ciao.

Jeff"

Pertanto trovandomi in disaccordo con la soluzione scelta, ma anche ad interpretare i dubbi dei presenti all'Assemblea chiamati a votare un'unica possibilità, non posso che confidare in un ripensamento o, in subordine, auspicare nel fallimento della trattativa in corso per la ricerca di altre soluzioni più consone come il mutuo, o meglio, che si concretizzi il finanziamento a fondo perduto richiesto alla Fondazione Cariplo ed esposto alla fine del dibattito assembleare. In bocca al lupo....

Jeff

All'inizio di agosto è stata installata al rifugio Zamboni Zappa, in via provvisoria, una Webcam collegata alla rete internet, per iniziativa dell'Associazione Meteo Live VCO in collaborazione con il CNR-ISE di Verbania e gli enti locali. Lo scopo è quello di tenere sotto controllo la parete est del Monte Rosa, mediante l'invio in rete di immagini panoramiche della parete stessa e delle zone vicine, al fine di studiare e divulgare quanto accade sulla montagna.

In effetti la parete est e i suoi ghiacciai sono in continua evoluzione. La morena sinistra che si percorre per salire all'Alpe Pedriola e al rifugio, viene rosicchiata continuamente sul lato verso il ghiacciaio, rendendo insicuro il percorso, sì che quest'anno il Comune di Macugnaga si è deciso a realizzare un tratto nuovo di sentiero sul fianco della morena stessa. Ma se si procede oltre, verso il laghetto delle Locce, ci si accorge che i crolli sono imponenti, in particolare dove nel 2002 erano state installate le motopompe per lo svuotamento del Lago Effimero e dove è lo sbocco del condotto di scarico del laghetto. Per questi motivi, è sconsigliato il percorso sulla morena a monte della cappella Pisati e i turisti che vogliono salire al laghetto sono invitati a percorrere un sentiero che affronta centralmente la morena frontale.

E, più in alto, sotto la Cima Tre Amici, è in atto un costante crollo di materiale roccioso che frana verso il laghetto delle Locce; dal rifugio e dai prati dell'Alpe Pedriola si odono, molto frequentemente, rumori di caduta di massi e se ne possono vedere le tracce; nell'ultimo sopralluogo fatto con Alberto, in discesa, fummo sorpresi da un rumore molto più forte e continuo e potemmo vedere la polvere alzarsi da quel canalone (foto allegata). Ma un crollo ben più importante si è verificato il 15 dicembre 2015, che ha portato la polvere fino nel piano della Pedriola.



Il controllo visivo in continuo della parete ha anche consentito di fare accertamenti sulla caduta di una cordata di tre alpinisti svizzeri dalla cresta della sommità del Rosa, avvenuta nello scorso agosto.

Ultimamente, l'installazione della Webcam è stata resa più stabile e ispezionabile anche durante l'inverno, traferendo le attrezzature elettroniche entro il rifugio Zamboni, sempre accessibile; la S.E.M. è stata bel lieta di concedere all'Associazione proponente i consensi necessari.

Gli interessati possono esplorare il sito: www.meteolivevco.it è indubbiamente interessante!

Piero Risari



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
A.R.C.U.S. – MILANO
Associazione Ricreativa Culturale Università Statale Milano



Con il patrocinio di



PREMIO MARCELLO MERONI 2016

Dedicato a chi, in ambito montano, riesce a essere un esempio positivo

IL 2 DICEMBRE 2016, ORE 20.30
Cine-Teatro ARCA in Corso XXII Marzo, 23 - Milano

Premiazione IX edizione del Premio "Marcello Meroni" 2016

Il Premio Meroni è attribuito alle persone, o gruppi di persone, che si sono particolarmente prodigate, con discrezione, dedizione e in modo volontaristico, per la difesa e la promozione della montagna nel campo dell'**ambiente**, della **cultura**, dell'**alpinismo** e della **solidarietà**.

Tra le tante candidature pervenute, la giuria ha scelto i vincitori dell'edizione 2016, ovvero:

- **Benigno Ben Balatti (categoria ALPINISMO)**
- **Iris Gherbesi (categoria SOLIDARIETA')**
- **Elia Pegollo (categoria AMBIENTE)**
- **Gruppo "SassBaloss" (categoria CULTURA)**
- **Mirella Tenderini (menzione SPECIALE)**

Le **attività** svolte dai premiati e le **motivazioni** della giuria per la scelta dei vincitori verranno illustrate nel corso della **cerimonia** che verrà condotta dal giornalista **Marco Albino Ferrari**, direttore di Meridiani Montagne. Una **targa al merito** verrà consegnata a ciascun **vincitore** e, anche quest'anno, il **pubblico** presente in sala sarà chiamato a **votare**, scegliendo tra i vincitori il proprio **beniamino** che riceverà in premio abbigliamento intimo tecnico sportivo LIOD.

La IX edizione del premio intitolato alla memoria di "**Marcello Meroni**" è promosso dalla **Scuola di Alpinismo e Scialpinismo "Silvio Saglio"** della Sezione **SEM** del **CAI** con il consenso e il sostegno della famiglia di Marcello e con il patrocinio della **Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo**, di **ARCUS dell'Università degli Studi di Milano**, del **Comune di Milano** e del **Consiglio di Municipio 1 del Comune di Milano**.

Alla premiazione parteciperà il **Presidente Generale del CLUB ALPINO ITALIANO**.

Tutte le **persone interessate** a incontrare i premiati sono **invitate a partecipare** all'evento, a **ingresso libero** fino ad esaurimento posti, per poter conoscere dal vivo coloro che rappresentano un bell'esempio da seguire, che testimoniano valori positivi ben radicati e meritevoli di essere valorizzati.



I VINCITORI DEL PREMIO MERONI 2016

BENIGNO Ben BALATTI (CATEGORIA ALPINISMO)

Benigno Balatti è uno degli esponenti più rilevanti dell'alpinismo lariano, nonché accademico del Club Alpino Italiano. Ha mosso i primi passi legandosi alla corda del leggendario Giuseppe "Det" Alippi e da allora ha costruito uno straordinario curriculum alpinistico percorrendo migliaia di itinerari: alpi centrali, dolomiti, Monte Bianco (oltre 80 vie), Patagonia, Perù, Bolivia. Ciò che rende straordinario Ben non sono tanto le imprese alpinistiche, le difficoltà delle salite compiute, il numero di nuove ascensioni (20 solo sul Monte Disgrazia), ma piuttosto lo spirito indomabile e l'entusiasmo della prima volta, mai affievoliti e incentrati sul desiderio di esplorazione, di avventura che è in grado di trasmettere ai tanti giovani che da sempre coinvolge nell'andare in montagna. Benigno ha trasmesso quello stesso spirito a numerosissimi giovani che così sono stati "iniziati" ad un certo modo di andare in montagna e contagiati da quella passione incredibile per l'alpinismo e l'esplorazione fuori di casa. Valori e capacità che si sposano perfettamente con quanto si impara ai corsi CAI, dove si apprendono i "fondamentali" della pratica alpinistica, che occorre poi valorizzare al meglio quando si va in montagna a fare alpinismo.

IRIS GHERBESI (CATEGORIA SOLIDARIETA')

L'impegno di Iris Gherbesi presenta due facce, entrambe degne di encomio. In Val Masino, Iris è attualmente impegnata come gestrice del moderno e funzionale Centro della montagna promuovendo soprattutto verso i giovani le straordinarie attrattive della valle e impegnandosi nell'organizzazione di Melloblocco, il più famoso raduno di bouldering delle Alpi. In Africa, sulle rive del lago Vittoria, dedica invece ogni anno un mese della sua vita per svolgere una preziosa opera di volontariato presso il centro Karungu, gestito da religiosi, per l'assistenza a piccoli orfani sieropositivi. A Karungu, Iris si prodiga a favore della comunità e quando torna al Centro della Montagna è attiva nel divulgare il progetto organizzando con Padre Emilio numerosi viaggi e portando tanti ospiti/amici del Centro a conoscere l'Africa vera. Iris oggi spiega: "Questa esperienza mi ha cambiato la vita, ha rimesso a posto la mia scala dei valori. In entrambi i casi, è apprezzabile l'impegno con cui Iris affronta problemi gestionali, organizzativi e di umani rapporti mettendo a frutto le sue ammirevoli doti di equilibrio e generosità.

ELIA PEGOLLO (CATEGORIA AMBIENTE)

Elia Pegollo ha speso una vita per la difesa delle Alpi Apuane, martorate da una forsennata attività estrattiva; il suo ambientalismo è radicato nel territorio. Figlio di cavatore, ha vissuto direttamente la trasformazione dell'attività estrattiva che nel corso degli anni ha contratto drammaticamente i posti di lavoro dedicati, a seguito dell'introduzione di metodologie molto più redditizie, meccanizzate ed estremamente aggressive negli effetti sul territorio. Elia non si è risparmiato lottando contro le potenti multinazionali con ogni mezzo, pagando un elevato prezzo personale. Ha fortemente contribuito a far conoscere il dramma delle Apuane e a farne conoscere la bellezza e la fragilità. Nel 1990 ha fondato il centro culturale "La pietra vivente" che nel tempo ha allargato la sua azione con scopi solidaristici per aiutare popolazioni dell'Africa centrale (in particolare in Congo a favore dei bimbi) e dell'America latina dove egli ha prestato la sua opera direttamente con diverse campagne nel corso degli anni per le popolazioni indigene. Il premio è anche un ringraziamento per la sua capacità di unire la forza della lotta civile con la potenza delle sue straordinarie opere fotografiche oltre che il suo impegno in campo umanitario.

GRUPPO SASSBALOSS (CATEGORIA CULTURA)

Il Gruppo "SassBaloss" nasce nel 1999 ed è composto dai quattro amici Matteo Bertolotti (IA), Luca Galbiati (IA), Omar Brumana e Guglielmo Losio. Il gruppo SassBaloss, nel corso del tempo, ha portato avanti un'attività in montagna basata sull'amicizia e sulla condivisione combattendo un alpinismo "Usa e Getta" che sempre più invade il quotidiano. Dal 2003 hanno dato vita al sito web www.sassbaloss.com con lo scopo di condividere la numerosa attività in montagna. Ogni salita o gita escursionistica è relazionata con precisione e tutt'oggi il sito rappresenta un punto di riferimento per numerosi alpinisti. Le relazioni contenute sono oltre un migliaio e gli oltre 6.000.000 di accessi annuali sono la testimonianza che il loro lavoro è curato e preciso. Tutto il materiale pubblicato sul sito è disponibile gratuitamente per i visitatori. Nelle loro relazioni spesso non mancano note storiche legate all'apertura della via o all'apritore. L'andar per monti infatti offre maggiori soddisfazioni se accompagnato da una discreta preparazione. Chi come loro ritiene che la meta sia il viaggio, sa bene che questo comincia ancora prima di partire: studiando e sognando. Matteo e Luca, soci GISM, sono autori di libri di montagna e guide del settore.

MIRELLA TENDERINI (MENZIONE SPECIALE)

Mirella Tenderini rappresenta un'istituzione nell'ambito della cultura della montagna. Mirella frequenta la montagna da sempre e di montagna si è sempre interessata attivamente portando l'alpinismo italiano all'estero e quello degli altri Paesi in Italia. La sua attività editoriale e la sua passione per le ricerche la portano in giro per il mondo e a contatto con alpinisti di diverse nazionalità con i quali sviluppa legami di amicizia. La casa di Mirella e Luciano Tenderini ai piedi della Grigna è sempre stata un laboratorio di idee, un rifugio aperto e frequentato da alpinisti, molti dei quali famosi. Personaggi come Bonatti e Cassin - amici da sempre - ma anche Alfonso Vinci e Kurt Diemberger sono di casa, e altri vengono dall'estero: Don Whillans e gli americani Tom Frost, Jim Bridwell, Allen Steck, John Harlin J. si incontrano con alpinisti italiani e con i giovani scrittori che Mirella guida nel difficile percorso della scrittura.

Anche dopo la morte di Luciano l'azione culturale di Mirella prosegue: lucida, instancabile e coraggiosa continua a scrivere, a curare libri di alpinismo e a far conoscere l'alpinismo italiano all'estero e l'alpinismo estero in Italia.

Finalmente è arrivato il giorno della partenza. dopo diversi mesi di preparativi, giri di mail fra Antonio e Slava per organizzare il viaggio, qualche patema con i visti, è arrivata l'ora di partire.

L'appuntamento è per il 31 luglio all'aeroporto di Malpensa terminal 2 alle ore 22. ci siamo tutti e cinque, Dante, Oreste, Leila, Antonio e io. In macchina per arrivare all'aeroporto di Malpensa si fatica a vedere la strada dal fortissimo temporale.

La meta è il Caucaso, in Russia, per la salita dal versante nord del monte Elbrus. Unica cosa certa, il resto è un gran bel punto di domanda perché anche se gli scambi di mail sono stati tantissimi, ci sono ancora molte incognite e quindi non sappiamo bene cosa succederà nei giorni seguenti.

Arriviamo puntualissimi a destinazione a Mineralnye Vody la mattina dell'1 agosto: ad attenderci fuori dall'aeroporto c'è Sergio, la nostra guida, che ci accompagnerà per i prossimi 10 giorni. La bella sorpresa è che parla anche un po' italiano altrimenti sarebbe stato un problema visto che ogni scritta è in un indecifrabile, per noi, cirillico e le persone non parlano inglese.

Arriviamo in albergo a Kislovodsk e dopo un breve riposo riusciamo visitare brevemente città, che scopriamo essere una città termale, con l'area delle terme in ristrutturazione. dopo cena riusciamo anche a vedere uno spettacolo carino, presso la fontana della piazza principale, di colori e getti d'acqua accompagnati da musiche e canzoni per lo più italiane. L'Italia quindi non è così lontana come sembra e tutti, appena scoprono che siamo italiani, sono molto cordiali con noi.

Il 2 agosto alle 8:30 ci troviamo con la nostra guida e dopo una colazione non proprio all'italiana, composta perlopiù dal minestrone tipico russo borsch, saliamo sul pullmino che ci accompagnerà al campo base a 2.500 m. La strada per arrivarci non è delle migliori e l'ultima parte non asfaltata e con grosse buche taglia un pendio piuttosto ripido.

Arriviamo finalmente sul pianoro dove ci sono accampamenti con molte tende e parecchie persone. la zona, infatti, è meta molto frequentata dai russi nei mesi estivi, per turismo e campeggio nella natura alle pendici dell'Elbrus. Ci installiamo nella nostra baracchetta di legno e lamiera, piuttosto comoda e spaziosa quanto basta.

Il 3 agosto iniziamo la fase di acclimatamento e portiamo al campo alto, a 3.500 m, un po' del materiale che ci servirà per la scalata e che lasceremo in quota. sono 1.000 m di dislivello piuttosto faticosi, prima su sentiero e poi sulla morena glaciale, ma con viste panoramiche molto molto belle sul monte Elbrus e la catena del Caucaso. Nel pomeriggio, dopo un ottimo borsch rigenerante, riscendiamo al campo base.

Il 4 agosto saliamo di nuovo con il nostro restante materiale al campo alto, dove prendiamo posto in una delle due piccole

baracche del nostro accampamento. Sono decisamente polverose e sporche e lo spazio è molto ridotto, ma riusciamo a disporre tutto il materiale e sistemare materassino e sacco da bivacco. Non c'è acqua, non ci sono servizi igienici e fa decisamente freddo appena va via il sole.

I gestori del campo sono una giovane coppia di Leningrado, un ragazzo ed una ragazza molto carini e disponibili pur nella precarietà della situazione. e soprattutto la loro cucina è ottima.

Il 5 agosto saliamo circa 1.000 m di dislivello per acclimatarci: poco dopo il campo avanzato si entra nel ghiacciaio, da percorrere con piccozza e ramponi. Saliamo il ghiacciaio del versante nord fino alle lents rocks, una barriera rocciosa posta a circa 4.500 m. la giornata è ventosa ed è molto faticoso salire con il forte vento contrario.

Il 6 agosto è di riposo e passiamo la giornata camminando nei dintorni del campo avanzato. la partenza per salire in cima è prevista per l'1:30 del 7 agosto, meteo permettendo. Ogni giorno nel pomeriggio e durante la notte arrivano temporali molto forti: la catena del Caucaso si estende sopra la pianura tra il Mar Nero ed il Mar Caspio e quindi è caratterizzata da una notevole variabilità della situazione meteo, con forti correnti ventose e precipitazioni molto repentine.

Infatti il 7 agosto ci svegliamo alle 00:30 ma fuori c'è tempesta, grandine e pioggia con vento fortissimo: non possiamo partire con quelle condizioni. Rimandiamo di un'ora ma il tempo non migliora e quindi decidiamo di ritornare a stenderci nei sacchi e riprovare il giorno successivo.

Il mattino dell'8 agosto è splendido, con il sole del Caucaso che ci riscalda fin dalle 5 del mattino. passiamo la giornata nell'attesa, muovendoci nei dintorni e nel ghiacciaio e visitando le piazzole dove sono accampati altri alpinisti, perlopiù russi. Il pomeriggio come al solito il cielo ritorna ad essere nuvoloso e cade nevischio e pioggia, fino a poco dopo mezzanotte. Alle 1:30 decidiamo di partire, considerato anche che il vento si è calmato. dovremo fare 2.000 m di dislivello: sono parecchi a quella quota, e per di più con il meteo molto incerto.

Comunque saliamo e passo dopo passo raggiungiamo la cresta sud e poco dopo la cima ovest, la più alta a 5.642 m: io, Leila, Antonio e Sergio, la nostra guida. Sono le 9:50 di lunedì 8 agosto, dopo circa 8 ore di salita. durante il percorso abbiamo dovuto usare il gps per orientarci in mezzo alle nuvole. Sulla cima sbuchiamo al sole, sopra un velo sottostante di nuvole che non ci dà la possibilità di vedere il panorama sotto di noi. Mangiamo qualcosa e facciamo qualche foto di rito.

Siamo felicissimi: io poi non avrei scommesso un centesimo sulla mia riuscita. dopo circa mezz'ora ripartiamo per la discesa che sarà lunga e faticosa. Infatti, arrivati alle 13:30 al campo alto dopo 2.000 m di discesa, ne faremo quasi subito altri 1.000 per scendere al campo base, molto

più comodo e con l'acqua. Decidiamo infatti di caricare tutto il materiale e proseguire la discesa perché abbiamo ancora energie per risparmiarci un'altra notte scomoda in quota. Inoltre per evitare di condividere gli spazi, già molto precari, con un gruppo di francesi invadenti, disordinati, e maleducati, che nel frattempo erano saliti. Ci guardiamo un attimo in faccia e condividiamo la decisione all'unisono: giù tutti, così domani potremo riposarci direttamente al campo base. Questi ultimi 1.000m in discesa sono stati per me i più faticosi della giornata dovendo portare sulle spalle tutto il materiale che in salita avevamo suddiviso in due viaggi. Finalmente, prima di prendere la solita pioggia pomeridiana, arriviamo esausti al campo base, dove abbiamo anche la possibilità di farci una doccia e poi un buon pasto caldo. Siamo ancora tutti e 5 assieme e dopo la cena ci scoliamo la botticella di vino che Sergio ha portato per festeggiare la salita dell'Elbrus.

Sono stanchissima, ma la notte non riesco a chiudere occhio per l'eccitazione. L'aria è diventata limpida ed esco al freddo, non ce la faccio più a stare rannicchiata nel sacco. Il naso mi cola, continuo a tossire, vorrei cambiarmi i vestiti, stare sotto una doccia calda e poi pettinarmi, ascoltare un po' di musica. Mi mancano i miei figli, come vorrei abbracciarli.

Ma stanotte ho tutta la via lattea che brilla sopra di me: guardo il cielo e mi perdo nelle sue luci infinite.

Il giorno dopo, 9 agosto, facciamo una gita nei dintorni per sgranchirci le gambe, una cascata, un canyon, prati verdi con ruscelli limpidi: il tempo è bellissimo ed il panorama è fantastico. La giornata passa in un batter d'occhio e dobbiamo rifare i bagagli per il ritorno.

Infatti il 10 agosto arriva il pullmino che ci riporterà a Kislovodsk attraversando il solito pendio che taglia la montagna e che ci mette un po' di ansia per l'esposizione nel percorrerlo. Arriviamo a destinazione in città nel pomeriggio e per la sera chiediamo a sergio di portarci a mangiare le specialità russe ma, soprattutto a bere della birra o dell'acqua. I giorni precedenti l'unica cosa che si poteva bere era il caldo.

Giovedì 11 agosto si riparte per tornare in Italia, l'esperienza è finita; ci portiamo a casa la gioia di aver visto il Caucaso, queste montagne così lontane e delle quali avevamo sentito parlare fin da piccoli.



Orridi di Uriezzo (Val d'Ossola)

Abbiamo partecipato in undici alla gita escursionistica di Sabato 29 Ottobre agli Orridi di Uriezzo (Val D'Ossola).

Dal parcheggio di Verampio è iniziato il giro visitando prima le "Marmitte dei Giganti" che sono delle spettacolari forma erosive circolari dovute all'azione vorticoso dei torrenti subglaciali.

Proseguendo poi per bella mulattiera siamo giunti all'ingresso dell'Orrido-Sud - lungo oltre 200 metri - fra meravigliose gole e pareti alte fino a 20/30 metri, con alcuni passaggi strettissimi e contorti ma bene attrezzati da comode scalette metalliche: l'ambiente è di una stupenda bellezza che nessuno pensava di trovare.

Innumerevoli sono state le fotografie scattate favoriti anche dal bel tempo.

Una bella posizione è stata scelta per la colazione al sacco, ai bordi di bei boschi ricchi di funghi e castagne con bella vista sui monti innevati, dove abbiamo incontrato dei cercatori di funghi che abbiamo fotografato coi loro cesti di porcini.

Interessante la conclusione a Baceno con la visita alla "Sagra del miele e delle mele" dove non abbiamo rinunciato a comperare alcuni i eccellenti prodotti locali.

Grazie Rino è stata una bellissima gita conclusa con la tua ottima torta!

Mariuccia

Gita e Pranzo Sociale

Domenica 27 novembre 2016

PIANELLO DI VALTIDONE (PC)

RITROVO:

ore 8.15 sede SEM (Via Volta n. 22)

PARTENZA:

pullman ore 8.30

ARRIVO:

previsto per le ore 10.30

PROGRAMMA:

visita alla cantina "F.lli Braghieri" a Pianello.

PRANZO:

ore 13.00 presso il Ristorante "Antica

Trattoria" località Chiarone

MENU:

Salumi piacentini

Tortelli

Pisarei e fasò

Tagliatelle con funghi porcini

Coppa arrosto con patate

Bis dolci della casa

Vini piacentini, acqua, caffè

COSTI:

comprensivi di viaggio,

pranzo, contributo SEM

Soci SEM:

€ 50,00

Non soci SEM:

€ 55,00

ISCRIZIONI:

in sede giovedì sera

ed il mercoledì pomeriggio

(dalle ore 15.00 alle ore 18.00)

con versamento di anticipo di € 30,00.

Le Nebbie del Resegone – cronaca di una gita autunnale

La nebbia agli irti colli piovogginando sale...

E' presto per San Martino, ma il clima di sabato 22 ottobre 2016 ricorda proprio quello descritto da Carducci.

La gita sociale sul Resegone organizzata dal Corso di Escursionismo Nino Acquistapace è stata comunque un vero successo, anche se il tempo non ha collaborato.

Da Milano partiamo in 13, tra cui ben 5 ex-allievi del Corso di Escursionismo Nino Acquistapace appena concluso. Siamo un po' di ritardo a causa di un gitante che non aveva sentito la sveglia. Arrivati a Brumano dovremmo vedere il Resegone...ma la cima è immersa nelle nuvole.

L'escursione inizia alle 9, con preoccupazione del capogita Domenico che teme di terminare la gita al buio. L'itinerario infatti è piuttosto lungo, e prevede di percorrere una parte del giro del Resegone, da Brumano fino al Passo del Fò, per poi raccordarsi al sentiero che dai Piani d'Erna sale in vetta e ridiscendere a Brumano.

Il capogita, che ha calcolato dei tempi piuttosto lunghi per le varie tappe, imprime al gruppo un buon ritmo sulla prima parte del percorso, e presto tutti arrivano alla Passata, con l'antico cippo di confine tra Ducato di Milano e Repubblica di San Marco. Il gruppo si dirige poi al Rifugio Alpinisti Monzesi (m. 1173), dove ci concediamo 10 minuti di sosta. Arrivati al Passo del Fò termina la parte tranquilla del percorso.

La parte successiva percorre infatti dei canalini scoscesi e sassosi dove la fatica si fa sentire. Ad un certo punto incontriamo un branco di camosci, certo loro salgono molto meglio di noi! Nel frattempo siamo sempre immersi nelle nebbie e non c'è verso di vedere il panorama. Arrivati alla via normale che sale dai Piani d'Erna, ad un certo punto il cielo si apre e finalmente vediamo la meta: il Rifugio Azzoni (m. 1860) con la vicina vetta.

Dopo l'ultima salita, alle 13 siamo tutti sotto la croce di vetta, dove scattiamo la classica foto, sempre con la nebbia di sfondo...poi giù in fretta al rifugio perché il clima è decisamente freddo e soprattutto...umido! Peccato che il rifugio sia veramente pieno, quindi la maggior parte dei gitanti mangiano all'aperto. Terminata la pausa pranzo, prendiamo la via del ritorno verso Brumano alle 14.

La prima parte della discesa è tutta nella nebbia, poi entra nel bosco, dove arriva qualche goccia di pioggia.

Alle 15.30 circa siamo tutti al Rifugio Resegone (m.1265), quasi vuoto e con una bella stufa che riscalda l'ambiente. Entriamo tutti a bere qualcosa (qualcuno anche a mangiare!), le tradizioni della SEM vanno rispettate e al termine della gita ci si ferma al bar! Poi non resta che mezz'ora di discesa fino a Brumano, dove ci ritroviamo alle auto.

Al termine tutti sono soddisfatti dell'escursione, peccato per il mancato panorama, ma il Resegone è così vicino che sono sicura che ognuno non mancherà di tornare!

Maria Longari

Cantiere Nuova Sede

Come anticipato nelle Varie dell'ultima Assemblea Straordinaria, sul nostro "amato" cantiere si è abbattuta una brutta tegola. A metà settembre, completati i lavori di stonacatura, è risultato evidente lo stato pericolante di alcuni muri esterni (lato cimitero), tanto che il nostro Responsabile della sicurezza ha ritenuto inevitabile bloccare i lavori in quella zona, richiedendo un intervento di consolidamento strutturale per la messa in sicurezza dell'area.

A questo punto abbiamo dovuto procedere con: richiesta di offerta per lo sviluppo del progetto; assegnazione incarico; valutazione progetto; richiesta offerta all'impresa per la realizzazione dell'intervento di consolidamento; ridiscussione del progetto per cercare di limare un poco i costi; trattativa con l'impresa e, finalmente, assegnazione dei lavori.

Sinteticamente, l'intervento comprende una "fasciatura" e un "bloccaggio" dell'ultimo locale, lato cimitero. La "fasciatura", interna ed esterna, sarà realizzata con rete, fissaggi e intonaco strutturali mentre per il "bloccaggio" si utilizzeranno appositi tiranti e si sfrutterà la struttura portante del nuovo soppalco.

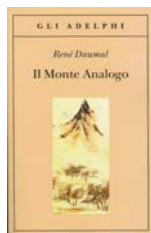
Questa variante, sommata ad altri interventi resisi necessari (completamento vespaio, spostamento all'esterno di due quadretti elettrici), ci porta al limite del nostro budget e, quindi, a meno di riuscire a recuperare qualcosa su altre attività, si dovrà procedere con ancora maggior attenzione ai costi.

Le attività sono riprese a pieno regime il 24 ottobre e il nuovo programma lavori, tenuto conto del tempo perso e di quello necessario alla realizzazione dei nuovi lavori, prevede una chiusura cantiere per fine febbraio/metà marzo 2017.

Per la Commissione lavori Nuova Sede
Alberto Cozzi

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: latraccia2000@tiscalinet.it o al fax n. 0262066639, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **22 gennaio 2017**

RECENSIONI



Il Monte Analogo di René Daumal, Adelphi, 1991

Scritto negli anni '40 del '900 e rimasto incompiuto per la morte dell'Autore, ha il sottotitolo: *Romanzo di avventure alpine non euclidee e simbolicamente autentiche*.

Narra del viaggio che un gruppo di alpinisti di estrazione sociale medio-alta e di diverse arti e scienze compie alla ricerca e scalata del Monte Analogo, di gran lunga il più alto della terra.

Il gruppo è guidato e affascinato da un inventore – scienziato-monaco sconosciuto, che sostiene che il Monte si trova su un'isola invisibile nel Pacifico meridionale. L'esistenza di questa grande isola è provata con un ragionamento che ribalta la metodica scientifica. Il Monte analogo deve esistere, per collegare la terra al cielo, l'umano al soprannaturale, e la scienza serve a capire dove sia, perché sia invisibile, e come raggiungerlo. Il gruppo intraprende il viaggio iniziatico con uno yacht e l'isola-continente viene raggiunta. Vi si incontrano animali, vegetali e minerali assolutamente originali. Gli abitanti del Porto delle Scimmie sono i discendenti di generazioni di navigatori approdati sull'isola nel corso dei secoli, organizzati in modo oligarchico/castale, con una propria moneta etica.

Potrebbe sembrare un romanzo fantasy ante-litteram, ma è una metafora ispirata all'induismo, allo yoga ed altre discipline orientali, di cui Daumal era praticante: "Le civiltà, nel loro naturale moto di degradazione, si spostano da est a ovest. Per tornare alle origini si doveva procedere in senso inverso".

Profetiche anche le frasi relative alla sostenibilità ambientale, decenni prima che venisse di moda.

Il racconto è ricco di parabole, come quella degli Uomini cavi e della rosa amara, di miti come la Sfera ed il tetraedro, e di teorie sui ghiacciai come esperimento della natura che stava imparando a fabbricare la vita, di disegni dell'isola, della montagna e dei personaggi coinvolti ed infine di frasi che paiono buttate lì e sono invece inviti alla riflessione.

"Allora quando partite?"

Lorenzo Dotti

ACQUISIZIONI MAGGIO-OTTOBRE 2016

64. Trento Film festival. Trento 28 aprile-8 maggio 2016. montagna, società, cinema, letteratura / Trento film festival – Trento, Filmfestival internazionale montagna esplorazione avventura Città di Trento, 2016

Camminare / Henry David Thoreau - a cura di Massimo Jevolella – Milano, Oscar Mondadori, 2009

Cesare Castiglioni : medico, psichiatra, filantropo nella Milano dell'Ottocento : 1806-1871 / Alberto Castaldini, Giancarlo Cattaneo – Milano, Edizioni Ares, 2005

Dove la parete strapiomba / di Riccardo Cassin – Lecco, Alpine Studio, 2014

Guida ai rifugi del CAI. 371 rifugi del Club Alpino Italiano per scoprire la montagna / Club alpino italiano – Milano, Corriere della sera, 2016

Il monte analogo : romanzo d'avventure alpine non euclidee e simbolicamente autentiche / René Daumal; a cura di Claudio Rugafiori – Milano, Adelphi, 1991

Le testimonianze della grande guerra nel settore bresciano del Parco Nazionale dello Stelvio / Walter Belotti - 2001

Tesseramento 2017

Da giovedì 1 dicembre 2016 presso la segreteria (aperta il giovedì dalle ore 21.00 alle ore 22.30) è possibile rinnovare il tesseramento per il 2017. Le quote sono le medesime del 2016. Per chi è in regola con il tesseramento 2016 la copertura assicurativa varrà fino al 31/03/2017. Per chi ha già anticipato la quota 2017, aderendo alla campagna raccolta fondi per la nuova sede, sarà possibile ritirare il bollino 2017. L'assicurazione integrativa (valida solo per le attività sociali, costo Euro 3,80 combinazione B, J) per disposizione del CAI Centrale si può attivare **solo al momento del rinnovo**.

Socio ordinario	Euro 56,00
Arretrato	Euro 15,00
Socio ordinario junior (da 18 a 25 anni)	Euro 29,00
Arretrato	Euro 8,00
Socio familiare	Euro 29,00
Arretrato	Euro 15,00
Socio giovane (under 18)	Euro 16,00
(Euro 10,00 per i successivi giovani facenti capo allo stesso socio ordinario di riferimento e conviventi con esso)	
Arretrato	Euro 4,00
Socio sostenitore	Euro 80,00
Socio aggregato	Euro 20,00
Spese segreteria (tassa iscrizione e cambio tessera)	Euro 7,00
Spese postali	Euro 2,00

La quota si può rinnovare anche con bonifico bancario (aggiungendo Euro 2,00 per la spedizione dei bollini) **alle seguenti nuove coordinate Banca Monte dei Paschi di Siena filiale Milano IBAN IT 07 G 01030 01630 000063325562** e indicando nella causale cognome e nome del/dei soci per i quali si richiede il rinnovo.

Assicurazione Personale

A partire dal 1° marzo 2015, è possibile per tutti i Soci del Club Alpino Italiano attivare **una polizza specifica per gli infortuni che dovessero derivare dall'attività personale** propriamente detta in uno dei contesti tipici di operatività del nostro Sodalizio (alpinismo, escursionismo, speleologia, sci-alpinismo etc.).

Con l'auspicio che quanto ottenuto dalla Sede Centrale possa raccogliere l'apprezzamento da parte di Socie e Soci, al pari di quanto avvenuto per la polizza infortuni automatica per attività sociali.

Il modulo della proposta integrale è scaricabile all'indirizzo internet:

http://www.cai.it/fileadmin/documenti/Assicurazioni/Assicurazioni_2015/Assicurazione_infortuni_soci_2015.pdf

Società Escursionisti Milanese - Sezione del Club Alpino Italiano

Iscritta al n. 156 del Registro Provinciale delle Associazioni senza scopo di lucro, sezione F - APS (Associaz. di Promozione Sociale) via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 183 - 20123 Milano Centro - tel. 02.653842 - fax 0262066639

<http://www.caisem.org> - e-mail: segreteria@caisem.org - apertura sede: giovedì dalle 21.00 alle 23.00 - (segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30) e mercoledì dalle 15.00 alle 18.00